



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 2

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"
CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019

IL VERDETTO THE CHILDREN ACT

FILM N. 6

Regia: Richard Eyre
(G.B. 2018)

Interpreti: Emma Thompson, Stanley Tucci, Fionn Whitehead.
Genere: Drammatico.
Durata: 105'.

Il regista: Sir Richard Charles Hastings Eyre (Barnstaple, G.B. 1943) è un regista britannico, molto apprezzato soprattutto in campo teatrale. Direttore artistico del Royal National Theatre dal 1986 al 1997 debutta nel 1983 come regista cinematografico con "L'ambizione di James Penfield" per tornare, dopo varie regie televisive, nel 2001 con "Iris - un amore vero" con Judi Dench, "Stage Beauty" (2004), "Diario di uno scandalo" del 2006 con Cate Blanchett e nel 2008 "L'ombra del sospetto" con Liam Neeson.

Giudice dell'Alta Corte britannica, Fiona Maye è specializzata in diritto di famiglia. Diligente e persuasa di fare sempre la cosa giusta, in tribunale come nella vita, deve decidere del destino di Adam Henry, un diciassettenne testimone di Geova che rifiuta la trasfusione. Affetto da leucemia, Adam ha deciso in accordo con i genitori e la sua religione di osservare la volontà di Dio ma Fiona non ci sta. Indecisa tra il rispetto delle sue convinzioni religiose e l'obbligo di accettare il trattamento medico che potrebbe salvargli la vita, decide di incontrarlo in ospedale. Il personaggio del giudice nasce dalla penna di Ian McEwan ("La ballata di Adam Henry"): una vi-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 6 novembre 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 7 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 8 novembre (15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 9 novembre (18,00 - 21,15)
Sabato 10 novembre (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 12 novembre 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 13 novembre 2018 (15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 14 novembre (16,00)
Giovedì 15 novembre (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 19 novembre 2018 (18,30 - 21,00)
Martedì 20 novembre (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 21 novembre (15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 22 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

I FILM VISTI FINORA

Don't Worry
(*Don't Worry, He Won't Get Far on Foot*)
di Gus Van Sant (USA 2017)

Il sacrificio del cervo sacro
(*The killing of a sacred deer*)
di Yorgos Lanthimos
(G.B./Irlanda 2017)

Un affare di famiglia
(*Shoplifters*)
di Hirokazu Kore'eda
(Giappone 2018)

Una storia senza nome
di Roberto Andò (Italia 2018)

BlacKkKlansman
di Spike Lee (USA 2018)



ta trascorsa a esaminare situazioni altamente conflittuali, a valutare punti di vista che si oppongono, a divorare il tempo che avrebbe dovuto condividere col marito, a risolvere e risolversi con misura e distacco. Ma la fragilità del suo matrimonio e lo stato di salute di un adolescente rompono il suo delicato e costante esercizio, costringendola a confrontarsi bruscamente con se stessa per donare un nuovo senso alla parola responsabilità. Cercando "l'interesse del bambino", principio in apparenza semplice ma di applicazione sovente dolorosa, la protagonista si perde e perde il filo. L'elemento perturbatore ha il corpo tormentato e il volto seducente di Adam (Fionn Whitehead, il giovane soldato di "Dunkirk"), indeciso tra principi religiosi e vitale pulsio-

ne adolescenziale. L'ambivalenza dell'animo umano è soggetto e materia di un film che illustra senza fioriture il ritratto di una donna travolta da quello che è chiamata a giudicare. Alla maniera di McEwan, che ha adattato il suo romanzo per lo schermo, il regista segue la sua protagonista nella prestazione pubblica (la corte, l'ufficio) e nella vita intima (la sua relazione col marito). Il pubblico, che occupa uno spazio maggiore nel film e nel quotidiano di un giudice sicura della propria superiorità in-

telletuale e sociale, deraglia in un territorio sconosciuto e negli occhi chiari del "figlio" che Fiona avrebbe forse potuto avere se non avesse sacrificato tutto al suo mestiere. Emma Thompson è l'interprete ideale di un personaggio che nega le sue emozioni ma non riesce a impedire che affiorino, una donna che non ha visto il tempo passare e si sente improvvisamente invecchiare: l'attrice inglese offre una performance tra le più ricche e sottili della sua carriera, traducendo a meraviglia la sofisti-

cazione e la vulnerabilità del suo personaggio. La perfezione tecnica e il controllo della partitura gestuale non frenano mai l'emozione ma la sublimano in un racconto di austera bellezza e straordinaria gravità. E come in ogni racconto di Ian McEwan è soltanto alla fine, a tragedia avvenuta, che i suoi personaggi realizzano di non aver compreso nulla di quello che hanno vissuto e di aver fatto probabilmente la scelta sbagliata. Una scelta dagli esiti catastrofici che travolgerà Adam, solo davanti a

una fame di vita del tutto sconosciuta, e misurerà Fiona con l'irrimediabilità del suo abbaglio. Tra sentimento e deontologia, "The Children Act - Il Verdetto" confronta due solitudini, interrogando il ruolo della giustizia nelle nostre vite, esplorando la delicata linea di confine tra il secolare e il religioso, dando prova di una complessità tematica impressionante che impatta, con le coscienze, i destini individuali.

da MyMovies
di Marzia Gandolfi

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019

THE WIFE - Vivere nell'ombra

FILM N. 7

Regia: Björn Runge
(G.B./USA/Svezia 2017)
Interpreti: Glenn Close,
Jonathan Pryce,
Christian Slater.
Genere: Drammatico.
Durata: 100'

Il regista: Björne Runge (Lysekil, 1961) è un regista e sceneggiatore svedese, diplomato alla "Dramatiska Institute" di Stoccolma nel 1989. Nel 2006 è stato candidato al "Nordic Council Prize" per il film, inedito in Italia, "Mun mot mun". Ha lavorato molto anche come autore e regista televisivo.

Un film (tratto dal romanzo omonimo di Meg Wolitzer) classico e speciale al tempo stesso, reso plausibile e memorabile non tanto dalla regia, che si accontenta di una tranquilla narrazione, quanto dall'interpretazione dei suoi protagonisti, l'egocentrico scrittore di fama Joe Castleman (Jonathan Pryce) e la moglie sempre fedele e rassicurante, un passo a lato, nell'ombra, Joan (Glenn Close). Il suo personaggio è l'esatto opposto - la nemesi - della Forrest psicopatica distruttrice di famiglie dell'iconico "Attrazione fatale": più adulta, rassegnata, madre di Joe ancor prima che sposa, i corti capelli pettinati con rigore, la spilla appuntata, il tailleur per i pranzi di convenienza e relazione. Il film debutta con l'arrivo della telefonata che annuncia all'uomo la vittoria del Nobel per la Letteratura: salti di gioia tra i due coniugi e un tentativo molto giocondo, ironico e autoderisorio di sesso. Tutto a posto, niente in ordine. Il film tesse l'inganno, ma il viaggio verso la Svezia già manda segnali di crepe: chi è quel giornalista investi-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 13 novembre 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 14 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 15 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 16 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 17 novembre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 19 novembre 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
--------------------------------	--------------------------------

Cinema FIUME

Martedì 20 novembre 2018	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 21 novembre	(16,00)
Giovedì 22 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 26 novembre 2018	(18,30 - 21,00)
Martedì 27 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 28 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 29 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

gativo (Christian Slater) che li pedina sull'aereo e cerca di saperne di più portandosi Joan in un pub? Cosa vuole scoprire? Cosa scricchiola in quella coppia perfetta e sodale? Qual è veramente il ruolo che Joan ha avuto nella carriera del marito, quali rinunce e cancellazioni si nascondono dietro le magnifiche pagine dei romanzi da Nobel? Non c'è nulla come un premio, specialmente un Oscar o un Nobel, per scatenare al cinema conflitti, bufere, guerre vere e gelosia.

Il riconoscimento dato in terra di Svezia diventa motore di caos in tante pellicole, da "Intrigo a Stoccolma" con Paul Newman, al recente "Il premio" di Alessandro Gassman, fino "A Beautiful



Mind” e persino un famoso episodio (il secondo della stazione 22) de *“I Simpson”*. Il mio preferito resta però, non sono sarcastica, il Prof. Bolletta di Totò in *“Tutto Totò - Premio Nobel”*, che parte solitario per Stoccolma su quel famoso vagone di treno in cui tutto accade. Gli appassionati sanno, gli altri scopriranno. Come da tradizione, l’ambito riconoscimento porta caos e disordine anche in *“The Wife”*, e l’interpretazione di Glenn Close – perfezione racchiu-

sa nell’angolo di uno sguardo, nel tremore sottile, rabbioso di una ruga – ci narra di una moglie che ha trasformato in felicità un matrimonio squilibrato e triste e adesso, alle soglie del massimo premio, non ne può più.

Le risse tra i due coniugi, prima e dopo la cerimonia, sono sublimi per crudeltà e insieme amore consumato e decennale. Gli indizi tanti: cosa sta scrivendo quella giovane Joan (interpretata dalla figlia della Close Annie Starke)

chiusa in una stanza piena di fogli? È lei o non è lei il vero autore ombra di quei meravigliosi romanzi? Tutto sino all’ultimo è sospeso in questo film che ci racconta molto bene com’era, e come ancora può essere fragile, malato e complesso il rapporto di coppia. A suo modo, nella lineare narrativa senza grandi tentazioni pop o innovative, senza neppure ambizioni autoriali, questo piccolo, elegante, crudelissimo film destinato agli adulti ci racconta molto di più sull’era

“MeToo” di tanti efferati casi di cronaca. Qua la verità è semplice, nuda e cruda, tarata sulle abitudini di un’anziana coppia, benché intellettualmente evoluta. Una guerra in cui lei ha scelto la pace, fino al punto di non ritorno. E oltre. Dedicato a tutte le “mogli”. Ps: Leggo con stupore (e rileggo per esserne certa) che Glenn Close ha avuto ben sei candidature e mai un Oscar. Ripariamo subito.

**Piera Detassis
da CIAK**

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019

QUASI NEMICI - L’importante è avere ragione LE BRIO

FILM N. 8

**Regia: Yvan Attal
(G.B. 2018)**

**Interpreti: Daniel Auteuil,
Camélia Jordana,
Yasin Houicha.**

Francia 2017

Genere: Commedia.

Durata: 95’

Il regista: Yvan Attal (Tel Aviv 1965) è un regista, attore e doppiatore francese di Tom Cruise. Nasce in Israele da genitori algerini di origine ebraica. È compagno dell’attrice Charlotte Gainsbourg dal 1991. Debuta proprio dirigendo la compagna nel 2001 in “Mia moglie è un’attrice” a cui segue “New York I love you” del 2011. Come attore la sua filmografia è più ampia e spazia dal cinema francese a quello americano: ha lavorato con Sydney Pollack in “The Interpreter” del 2005, con Steven Spielberg in “Munich” nel 2006, “Rush Hour 3” del 2007 e l’ultimo con Guillaume Canet e Marion Cotillard in “Rock ‘n’ Roll” del 2017.

Il Fatto - Neila (Camélia Jordana), ragazza di origini arabe che vive nella banlieue parigina, viene rimproverata pubblicamente dal professor Mazard (Daniel Auteuil) con toni provocatori e razzisti il primo giorno di lezione in giurisprudenza. Minacciato di licenziamento, Mazard è costretto dal suo superiore ad allenare Neila in un concorso di eloquenza. La ragazza, pur riluttante, accetta, senza sapere il vero motivo che ha spinto il professore a seguirla.

L’opinione - Al suo sesto film da regista e sceneggiatore, Yvan Attal aggiunge un nuovo tassello al cinema dedicato al rapporto tra in-

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 20 novembre 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 21 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 22 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 23 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 24 novembre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 26 novembre 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
--------------------------------	--------------------------------

Cinema FIUME

Martedì 27 novembre 2018	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 28 novembre	(16,00)
Giovedì 29 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 3 dicembre 2018	(18,30 - 21,00)
Martedì 4 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 5 dicembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 6 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

segnante e allievo. A essere spocchioso e prepotente è il professor Mazard, abituato a prevaricare sugli altri, vinti e convinti dalle sue precise argomentazioni. Neila è invece vittima della sua posizione di donna, proletaria e immigrata che la fa sentire limitata e piena di rabbia. Costretto ad allenare la ragazza, Mazard dimostra che dietro al suo cinismo e alla sua misoginia si nascondono un grande mentore e un grande dialettico, capaci di educare l’allieva a vivere, affrontando gli ostacoli e le paure e frenando le emozioni. Ciò che importa per lui non è la ricerca della verità, ma come si sa sostenere la propria ragione. A poco a poco Neila riesce a capire che solo seguendo le parole di Mazard potrà diventare un bravo avvocato. E alla fine i loro mondi così distanti sapranno guardarsi e riconoscersi. Il confronto tra i personaggi funziona bene narrativamente soprattutto per la bravura dei due protagonisti, un Daniel Auteuil fiammeggiante e una Camélia Jordana (sempre più brava dopo *“Due sotto il burqa”*) che gli tiene testa con determinazione. Sono loro che fanno la differenza in un film ben congegnato che a Hollywood avrebbe rischiato di arrendersi nella retorica.

Se vi è piaciuto guardate anche... Sul rapporto formativo tra insegnante e alunno non si possono dimenticare *“L’attimo fuggente”* (1989) di Peter Weir, *“Will Hunting - Genio ribelle”* (1997) di Gus Van Sant, *“Wonder Boys”* (2000) di Curtis Hanson, *“Una volta nella vita”* di Marie-Castille Mention-Schaar (2014).

Valerio Guslandi



IL PRIMO UOMO

FIRST MAN

FILM N. 9

Regia: Damien Chazelle
(USA 2018)
Interpreti: Ryan Gosling,
 Claire Foy, Corey Stoll,
 Jason Clark.
Genere: Drammatico.
Durata: 138'

75ª Mostra del Cinema di Venezia
 - Film di apertura, in concorso.

Il regista: Damien Chazelle (Providence, USA 1985) è il più giovane regista ad aver vinto un Oscar con "La La Land" nel 2016. Oltre al filmmaking una grande passione è il jazz e la sua carriera cinematografica ha corso in parallelo con la musica. Autore e regista di "Whiplash" del 2014 - suo lungometraggio d'esordio - ha trovato l'ispirazione per il personaggio di Terence Fletcher (interpretato nel film da J.K. Simmons e vincitore dell'Oscar) in un suo vecchio ed esigente insegnante di batteria. Il suo cinema si lega molto alla musica sia per passione che per la solida amicizia, iniziata a scuola, con l'altrettanto ragazzo prodigo Justin Hurwitz, che ha scritto le musiche del già citato "Whiplash" e di "La La Land", note sulle quali duettano Emma Stone e Ryan Gosling e premiate dall'Academy e che accompagnano Neil Armstrong nel suo viaggio verso la Luna.

"Il Primo Uomo", tratto dalla biografia ufficiale "First Man: The Life of Neil Armstrong" di James R. Hansen, inizia con una spettacolare caduta che taglia subito le ali alle aspettative di grandezza e imponenza del Cinema di fantascienza di ultima generazione e lo spettatore viene subito avvertito: niente sublimi panorami spaziali, il montaggio è concitato e ansioso, gli spazi nelle navicelle sono angusti e tappezzati da una marea di tasti e bottoni, gli occhi concentrati e il respiro affannato di Ryan Gosling, che recita "in sottrazione", apparentemente apatico (come il personaggio di "Drive" di N.W. Refn). Il film infatti appare molto più terreno che spaziale: test, litigi, errori, invidie, incendi e malesseri a discapito di contemplanze poetiche e sublimi sul mistero dello spazio.

Di Neil Armstrong non interessa tanto la gloria dell'impresa ma i fallimenti e i sacrifici che hanno

Cinema PINDEMONTI

Martedì 27 novembre 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)
 Mercoledì 28 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)
 Giovedì 29 novembre (15,30 - 18,00 - 21,15)
 Venerdì 30 novembre (18,00 - 21,15)
 Sabato 1 dicembre (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 3 dicembre 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 4 dicembre 2018 (15,30 - 18,00 - 21,00)
 Mercoledì 5 dicembre (16,00)
 Giovedì 6 dicembre (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 10 dicembre 2018 (18,30 - 21,00)
 Martedì 11 dicembre (16,00 - 18,30 - 21,00)
 Mercoledì 12 dicembre (15,30 - 18,00 - 21,00)
 Giovedì 13 dicembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

reso possibile il suo stesso mito: il problema del carburante, della rotta e il calcolo di rischi altissimi senza i quali questa impresa che ancora oggi a qualcuno sembra inventata non sarebbe riuscita. Ma cosa può spingere un uomo a mettere a rischio la sua stessa vi-

ta? Gloria, fama, denaro? Sarebbe una facile risposta. Invece il giovane regista, come per l'allievo e il maestro di "Whiplash", come per Mia e Sebastian di "La La Land", ci fa capire che le motivazioni sono profondamente personali: Neil ha un vuoto interiore enorme (ha

perduto una figlia piccola) che non riesce a esprimere e che solo un'impresa enorme potrà colmare. È il bisogno della Luna per poter tornare sulla Terra.

La moglie Joan (bravissima Claire Foy) incarna il filtro che impedisce all'assenza di gravità di entrare in casa: pragmatica nella gestione della casa e di due figli che crescono con l'implicita consapevolezza che il padre potrebbe non fare ritorno dopo ogni missione, ogni test e ogni singolo volo. Il film è commovente proprio perché privo della retorica "per Dio e per la Nazione" e la guerra fredda che vengono ridimensionati ad aspettative esterne che non riguardano la granitica concentrazione dell'astronauta. Il regista ama questo personaggio e ripropone nuovamente, da giovane grande autore di cinema, la sua versione del successo: fortemente intima, alla ricerca del massimo, della perfezione nella consapevolezza del dolore sia fisico che emotivo come il sangue sulla batteria in "Whiplash".

L.B.



I MARTEDÌ D'ESSAI - NOVEMBRE

AL CINEMA KAPPADUE

Martedì 6 novembre 2018 • Ore 16,00 - 18,30 - 21,00 • ANTEPRIMA



CHESIL BEACH "On Chesil Beach"

Regia: Dominic Cooke (G.B. 2018)
Interpreti: Saoirse Ronan, Emily Watson, Samuel West.
Genere: Drammatico. - Durata: 110'

1963. La giovane coppia protagonista del film (tratto dal romanzo di Ian McEwan) subisce la pressione di un clima diffuso di repressione sessuale: la prima notte di nozze sarà la prima esperienza per entrambi. Tutto avviene in appena due ore, in un antiquato hotel vicino alla celebre spiaggia di ciottoli di Chesil Beach. I due sposi stanno cenando in camera pensando

alla notte che li attende. Edward è un ragazzo di provincia laureato in storia, indeciso se continuare la carriera accademica o lavorare nell'azienda del padre della sposa: finalmente potrà dormire con l'amata ed è nervoso per le aspettative. Florence, invece, prova una profonda repulsione per il sesso, un misto di opprimente solitudine e vergogna ma è ben attenta a mantenere le apparenze di un matrimonio felice e perfetto, ansiosa di non deludere Edward. Ma quello che succederà di lì a poco segnerà per sempre il destino di entrambi.

Martedì 13 novembre 2018 • Ore 16,00 - 18,30



LA CASA DEI LIBRI "The Bookshop"

Regia: Isabel Coixet (Spagna/G.B. 2017)
Interpreti: Emily Mortimer, Bill Nighy, Patricia Clarkson.
Genere: Drammatico. - Durata: 113'

Fine Anni '50. Hardborough, Inghilterra. Florence Green ha perso il marito nel secondo conflitto mondiale e ha deciso di aprire una libreria (seguendo un impulso che la lega al primo incontro con quello che sarebbe dive-

nuto suo marito) in quest'area culturalmente depressa. La sua impresa non sarà semplice perché nella cittadina c'è chi vuole utilizzare l'edificio per altre (presunte) iniziative culturali e farà di tutto per fermarla. Non sarà però del tutto sola perché troverà la collaborazione di una bambina e di un anziano appassionato lettore.

Martedì 13 novembre 2018 • Ore 21,15



IL SETTIMO SIGILLO "Det Sjunde Inseglet"

Regia: Ingmar Bergman (Svezia 1957)
Interpreti: Max Von Sydow, Gunnar Björnstrand.
Genere: Drammatico. - Durata: 95'

Restauro digitale - Cineteca di Bologna.

Il cavaliere Antonius Block sta facendo ritorno al proprio castello con il suo scudiero dopo aver partecipato alla Crociata in Terra Santa. L'incontro con un personaggio dal mantello nero determinerà il resto del viaggio. Si

tratta della Morte che accetta una sfida a scacchi rinviando quindi il suo compito. La partita ha inizio ma poi il viaggio riprende. Sul percorso Block incontrerà una coppia di attori con il loro bambino, una strega e altri personaggi. La peste intanto sta mietendo vittime ovunque.

Martedì 20 novembre 2018 • Ore 19,00 - 21,30



L'UOMO CHE UCCISE DON CHISCIOTTE "The man who Killed don Quixote"

Regia: Terry Gilliam (G.B./Spagna 2018)
Interpreti: Adam Driver, Jonathan Pryce, Stellan Skarsgård.
Genere: Commedia. - Durata: 132'

Toby è un geniale ma anche cinico regista di spot che si trova su un set spagnolo in cui sta lavorando su un soggetto legato a Don Chisciotte. L'incontro con un gitano che vende dvd pirata di film ambientati in Spagna gli fa

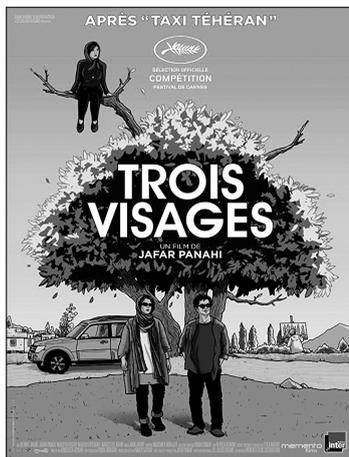
ritrovare la copia di un'opera giovanile girata in un paesino poco distante e avente lo stesso tema. Con quel lavoro aveva creato numerose aspettative negli abitanti e non tutte sono andate a buon fine.

APPUNTAMENTI

I MARTEDÌ D'ESSAI - NOVEMBRE

AL CINEMA KAPPADUE

Martedì 27 novembre 2018 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,00 • ANTEPRIMA



TRE VOLTI "Trois Visages"

Regia: Jafar Panahi (Iran 2018)
Interpreti: Jafar Panahi, Benhaz Jafari, Marzieh Rasezael.
Genere: Drammatico. - Durata: 84'

Palma d'Oro per la miglior sceneggiatura al 71° Festival di Cannes.

Una celebre attrice iraniana riceve il video di una ragazza che implora il suo aiuto per fuggire da un destino che non è il suo: Marzyeh infatti sogna di fare l'attrice a ogni costo, anche a quello di suicidarsi. Allevata in un villaggio di mon-

tagna e nel rispetto delle tradizioni, la ragazza è allieva del conservatorio a Teheran ma un fratello autoritario e repressivo la costringe a una vita di stretta osservanza religiosa, fino a quando la sua attrice preferita accoglie la sua richiesta di aiuto e si mette in viaggio per raggiungerla.

Jafar Panahi, censurato e perseguito in Iran, vive da straniero e si guadagna la vita come "autista": a bordo di un taxi ("Taxi Teheran") o di una jeep come in questo film, continuando la sua riflessione sulla società iraniana in barba alla censura.

APPUNTAMENTI

AL CINEMA FIUME

Martedì 30 ottobre 2018 • Ore 16,00 - 18,30 - 21,15 • ANTEPRIMA NAZIONALE



IL PRIMO UOMO "First Man"

Regia: Damien Chazelle (USA 2018)
Interpreti: Ryan Gosling, Claire Foy.
Genere: Drammatico/Fantascienza. - Durata: 138'

75ª Mostra del Cinema di Venezia - Film di apertura - in concorso.

Neil Armstrong, ingegnere e aviatore americano, conduce una vita semplice con la famiglia: la morte prematura della sua bambina lo spinge a partecipare al programma Gemini, il progetto di volo umano intrapreso

dagli Stati Uniti il cui scopo era affrontare viaggi spaziali avanzati e successivamente impiegati nella missione Apollo. Selezionato e assoldato come comandante della missione Gemini 8, Neil è il primo civile a volare nello spazio ma sulla Terra le ripercussioni sono fatali. Tra incidenti e lutti in decollo e in atterraggio, tra la guerra in Vietnam e le tensioni sociali del '68, tra i figli da crescere e una moglie da ritrovare, Armstrong bucherà il silenzio del cosmo appoggiando il suo piede per primo sulla luna.

AL CINEMA DIAMANTE

Lunedì 29 ottobre 2018 • Ore 18,30 - 21,15

Martedì 30 ottobre 2018 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,15



SULLA MIA PELLE

Regia: Alessio Cremonini (Italia 2018)
Interpreti: Alessandro Borghi, Jasmine Trinca, Max Tortora.
Genere: Drammatico. - Durata: 100'

Presentato alla 75ª Mostra del Cinema di Venezia.

L'ultima settimana nella vita di Stefano Cucchi è un'odissea fra caserme dei carabinieri e ospedali, un incubo in cui un giovane uomo di 31 anni entra sulle sue gambe ed esce come uno straccio sporco abbandonato su

un tavolo di marmo. Alessio Cremonini ha scelto di raccontare una delle vicende più discusse dell'Italia contemporanea come una discesa agli inferi cui lo stesso Cucchi ha partecipato con quieta rassegnazione, sapendo bene che alzare la voce e raccontare la verità, all'interno di istituzioni talvolta più concentrate sulla propria autodifesa che sulla tutela dei diritti dei cittadini, sarebbe stato inutile e forse anche pericoloso.